

POLIZIOTTI CONTESTANO LA LEGGE



FA DISCUTERE IL TESTO APPROVATO ALLA CAMERA. IN PIAZZA IL SAP, PROTESTA ANCHE LA PENITENZIARIA

Legge tortura, poliziotti contro

Centrodestra contrario. Gasparri: "Concepita dalla sinistra come strumento di minaccia per gli agenti"

di Igor Traboni

Il Sap, sindacato Autonomo di Polizia, è sceso in piazza ieri mattina in varie città italiane (a Roma in Piazza del Viminale) per protestare contro l'iniquità della legge sulla tortura approvata l'altro ieri alla Camera con 198 sì, 35 i contrari e 104 astenuti. "Questa sul reato di tortura non è assolutamente una legge finalizzata a reprimere questa tipologia di comportamenti, si tratta al contrario, di un vero e proprio manifesto ideologico contro le Forze di Polizia, alimentato e promosso da chi, con il partito dell'Antipolizia ci va a braccetto", si legge nei volantini diffusi dal Sap. "Da anni il Sap si è fatto promotore di questa lotta contro una buona parte della maggioranza che, pur di legiferare contro le Forze del-

l'Ordine, tende la mano alla criminalità. Infatti, introdurre il reato di tortura nelle sue varianti, come ad esempio la cosiddetta "tortura psicologica", mette l'operatore di Polizia in serie difficoltà, in quanto lo stesso sarebbe imputabile anche solo per aver intimato l'arresto. In questo modo le Forze dell'Ordine vengono disarmate e i fenomeni criminosi conquistano un'ampia fetta d'azione. Il tutto nel più assordante silenzio e totale indifferenza del Ministero dell'Interno. Questa è una legge che mette sotto tortura la brava gente e aumenta il livore del partito dell'Antipolizia".

Sulle barricate anche il Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) che denuncia come il dl passato in Aula "potrà esporre tutti i poliziotti penitenziari a denunce strumentali da parte dei delinquenti senza scrupoli, dei professionisti del disordine e dei criminali incalliti"

Per il segretario Donato Capece "nelle nostre carceri, nonostante siano all'avanguardia mondiale

per la legislazione trattamentale e rieducativa del reo grazie anche e soprattutto al prezioso, è difficile e delicato il compito degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria; già oggi vi sono decine e decine di detenuti che riferiscono di presunte violenze, spesso senza alcuna prova, esponendo al pubblico ludibrio l'onorabilità istituzionale e personale dei nostri agenti, assistenti, sovrintendenti, ispettori, funzionari".

Sul fronte politico, Maurizio Gasparri (FI) parla di una legge "che la sinistra ha concepito come uno strumento di minaccia e punizione nei confronti delle forze di polizia.



Peso: 1-9%,3-44%

Una legge inopportuna e sbagliata. Per fortuna con la nostra azione al Senato abbiamo fatto in modo che il testo venisse modificato e che la legge diventasse sostanzialmente inapplicabile. Abbiamo boicottato attivamente un tentativo di paralizzare le forze di polizia. Già esistono norme che impediscono violenze e soprusi in molti casi applicate quando i fatti lo imponevano. Ma la sinistra ha condotto sotto dettatura di alcuni giornali questo dibattito sulla tortura con l'obiettivo evidente di aggredire ulteriormente polizia e carabinieri. Un tentativo grazie alla nostra azione in parte fallito, avendo delibe-

ratamente introdotto nel testo elementi di confusione e di contraddizione che rendono la legge inapplicabile. Chi canta vittoria ha in realtà fatto un buco nell'acqua. Mentre chi a sinistra dice che la legge non serve a nulla ha ragione. Ignazio La Russa (Fdl) ha invece preannunciato la proposta di un referendum abrogativo di questa legge, da associare a quello sullo ius soli. ■

